



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pesaro

**Santuari dedicati
a San Giuseppe**

**San Giuseppe
a Cracovia (Polonia)**



ITE AD JOSEPH

ANNO XVIII NUMERO 3
SETTEMBRE/DICEMBRE 2015

Periodico del Santuario di San Giuseppe
in Spicello di San Giorgio di Pesaro



ORARI NEL SANTUARIO

APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

Domenica e Giorni Festivi:

Messa ore 17,00 (preceduta dal Rosario)

Mercoledì: (escluso festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta dal Rosario)

19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

Triduo di preparazione: ore 21,00

1° MAGGIO:

FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11,00 - 17,00

Notte tra VENERDÌ' e SABATO vicina

al 20 Agosto: Pellegrinaggio notturno da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00 da Grotte di Mondolfo partenza a piedi ore 4,00 da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00 al Santuario arrivi a piedi o con altri mezzi e, nel piazzale del parco, Santa Messa ore 7,00;

26 NOVEMBRE:

FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messa ore 21,00 (solo se giorno feriale)

(preceduta da triduo ore 21,00)

CONFESSIONI:

Mercoledì e sabato dalle 15,30 alle 18,00 e mezz'ora prima di ogni Messa

PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni o con appuntamento

Per visitare il sito del Santuario

www.sangiuseppesplicello.it

GARANZIA DI RISERVATEZZA In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n.675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

INIZIATIVE PERIODICHE DI GRUPPI O DEVOTI

ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

OGNI GIORNO:

Adorazione nella "Cappella dell'Adorazione"

PRIMA DOMENICA:

Adorazione notturna nella "Cappella dell'Adorazione" dalle ore 21,00 del sabato alle ore 7,00 della domenica
(nei mesi invernali sino a mezzanotte)

1° GIOVEDÌ:

Adorazione comunitaria alle ore 21,00
(salvo per impedimenti liturgici)

SECONDA DOMENICA:

(escluso mese di gennaio e di agosto)
Ritiro Spirituale per Sposi e Famiglie dalle ore 9,30 alle ore 16,00
La Messa è celebrata alle ore 11,30
(con pranzo al sacco e possibilità di un primo)

19 DEL MESE:

Preghiera guidata dalle ore 5,00 alle 6,15 per le finalità del Santuario e delle opere annesse
(se capita di domenica scorre al lunedì)

ULTIMO MERCOLEDÌ:

La Messa delle ore 21,00 include un tempo di adorazione eucaristica

PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: 0721/970606

Rettore del Santuario

(colloqui, appuntamenti, prenotazioni per celebrazioni nel Tempio)

0721/970606 (ore presenza)

0721/803737 (ore ufficio)

0721/863326 (ore pasti)

339/8482633 (cellulare)

ferri.cesare@virgilio.it

Referenti per uso case di accoglienza

(incontri, desinare, pernottamenti)

0721/824140 (Fam. Martinelli)

338/9068526 (Monica)

338/3403466 (Giorgio)



In copertina:

12/7/15 - Campo scuola di San Cesareo in Carrara di Fano
- Riflessione meditativa in campagna

Santuari dedicati a San Giuseppe: Cracovia (Polonia)

EDITORIALE

In quanto richiesto da diversi, desidero pubblicare in questa pagina la Omelia tenuta dal Sac. Mirco Ambrosini che ha presieduto la concelebrazione eucaristica del 22 agosto 2015, a conclusione del Pellegrinaggio annuale dal santuario mariano di Cartoceto al santuario di san Giuseppe in Spicello. Sostituisce anche la rubrica "Parola del Santo Padre".

Sac. Cesare Ferri Rettore

Cari fratelli e sorelle, ricorre oggi la memoria liturgica della Beata Vergine Maria invocata con il titolo: "Regina". La radice di questa memoria liturgica, di questa festa è la seguente: Maria è Regina perché associata in modo unico al suo Figlio, sia nel cammino terreno, sia nella gloria del Cielo.

Per Maria essere Regina è una conseguenza del suo essere unita al Figlio, del suo essere in Cielo, cioè in comunione con Dio. Oggi la Beata Vergine Maria partecipa alla responsabilità di Dio per il mondo e all'amore di Dio per il mondo.

Quando pensiamo ai re o alle regine, di solito associamo l'idea di persone che hanno potere e sono nella ricchezza. Ma la regalità e l'essere re di Gesù è caratterizzato dalla umiltà, dal servizio, dall'amore.

Gesù è stato proclamato re sulla croce con questa iscrizione scritta da Pilato: «Re dei Giudei». In quel momento sulla croce si mostra che Egli è re soffrendo con noi, per noi, amando fino in fondo. Oppure pensiamo anche all'altro momento: quando nell'Ultima Cena si china a lavare i piedi dei suoi. Quindi la regalità di Gesù non ha nulla a che vedere con quella dei potenti della terra. E' un re che serve!

E lo stesso vale per Maria: è regina nel servizio a Dio e all'umanità. All'angelo risponde: Eccomi sono la serva del Signore, e nel Magnificat canta: Dio ha guardato all'umiltà della sua serva. Ci aiuta. E' regina proprio amandoci, aiutandoci in ogni nostro bisogno. Maria veglia su di noi, suoi figli!

Nel pellegrinaggio questa notte siamo partiti dal Santuario Mariano di Cartoceto, e questo è il segno che nella fede diamo uno spazio importante a Maria. Il titolo di regina è quindi titolo di fiducia, di gioia, di amore. E sappiamo che quella che ha in mano in parte le sorti del mondo, è buona, ci ama e ci aiuta nelle nostre difficoltà. Quante volte la preghiera del S. Rosario ci ha donato la pace!! C'è una preghiera di S. Bernardo che ha come titolo "Guarda la stella, invoca Maria" e dice così:

«Chiunque tu sia, che nel flusso di questo tempo ti accorgi che, più che camminare sulla terra, stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste, non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca!

Se sei sbattuto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne hanno scosso la navicella del tuo animo, guarda Maria.

Se turbato dalla enormità dei peccati, se confuso per l'indegnità della coscienza, cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza e dall'abisso della disperazione, pensa a Maria.

Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore, e per ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare l'esempio della sua vita.

Seguendo lei non puoi smarrirti, pregando lei non puoi disperare. Se lei ti sorregge non cadi, se lei ti protegge non cedi alla paura, se lei ti è propizia raggiungi la mèta.» (San Bernardo di Chiaravalle, Omelie in lode alla Vergine Madre 2,17)

Ma il pellegrinaggio di questa notte termina in questo Santuario di Spicello, dedicato a S. Giuseppe. Santa Teresa d'Avila nella sua «Autobiografia» scrisse:

«Non mi ricordo finora di averlo mai pregato di una grazia senza averla subito ottenuta. Ed è cosa che fa meraviglia ricordare i grandi favori che il Signore mi ha fatto e i pericoli di anima e di corpo da cui mi ha liberata per l'intercessione di questo Santo benedetto. Ad altri sembra che Dio abbia concesso di soccorrerci in questa o in quell'altra necessità, mentre ho sperimentato che il glorioso San Giuseppe estende il suo patrocinio su tutte. Con ciò il Signore vuol darci a intendere che, a quel modo che era a lui soggetto in terra, dove egli come padre putativo gli poteva comandare, altrettanto gli è ora in cielo nel fare tutto ciò che gli chiede. [...]

Segue a Pag. 4

Segue da Pag. 3

Per la grande esperienza che ho dei favori di San Giuseppe, vorrei che tutti si persuadessero ad essergli devoti. Non ho conosciuta persona che gli sia veramente devota e gli renda qualche particolare servizio senza far progressi in virtù. Egli aiuta moltissimo chi si raccomanda a lui. E già da vari anni che nel giorno della sua festa io gli chiedo qualche grazia e sempre mi sono vista esaudita. Se la mia domanda non è tanto retta, egli la raddrizza per il mio maggior bene.»

In compagnia di S. Giuseppe e della Vergine e Maria scopriamo sempre più e meglio che la vita è un dono prezioso e per non sprecarla va vissuta ricercando sempre il Signore. Ricercarlo con cuore puro come San Giuseppe e la Madonna, cercarlo nelle chiese, nel Santissimo Sacramento dell'altare, dove Egli è vivo è vero e ci attende a braccia aperte.

E questa mattina il Signore Gesù ci fa dono di questo brano del Vangelo di Matteo (Mt 23,1-12) che è sintetizzabile da questa frase: «Dicono e non fanno!» Nel brano del Vangelo c'è questo scriba, questo fariseo che è un uomo che sa insegnare, bisogna ascoltarlo, ma non sa praticare! Questo ci pone di fronte ad una scelta di fondo nella nostra vita: le cose le possiamo sapere, le possiamo dire, le possiamo capire ma il problema è saperle fare! Il problema è saperle vivere!

Dicono e non fanno: questo è il lapidario giudizio, terribile, che può esser messo su molti di noi! Come diventare, crescere come persone che dicono e fanno?

22 Agosto 2015 - Don Mirco Ambrosini presiede la celebrazione eucaristica a conclusione del pellegrinaggio annuale



Suggerisco alcuni passaggi:

Avere sempre da imparare: un buon educatore, bravi genitori, maestri intelligenti hanno questo di caratteristico, essere persone che hanno sempre da imparare! Vivere come chi può essere ancora sorpreso, vivere con attenzione non escludendo la possibilità di modificare le proprie certezze. Vivere sempre più in profondità! In maniera autentica.

Chi vive per ostentare: "Vivono per essere ammirati dalla gente... allungano le frange ... amano i posti d'onore ... i banchetti ed essere chiamati con nomi autorevoli dalle persone" ha perso il senso più autentico della vita! Sta rinunciando all'esercizio di alcune dimensioni umane fondamentali.

Come la dimensione dell'amore: "Saper parlare d'amore e non saper amare".

Come la dimensione della solidarietà, dell'aiuto reciproco, del servizio: "Saper parlare di servizio e non aver mai servito nessuno veramente!"

Amare, servire è la vita buona del Vangelo! È la possibilità per noi di vivere una vita bella!

Questo Vangelo stamattina ci vuole spronare, vuole donarci la possibilità di cambiare in meglio la nostra vita. Se amare e servire è la vita buona del Vangelo, allora conta molto di più nella nostra vita un singolo atto di amore verso Dio e verso il prossimo che l'ostentazione di tanta sapienza! Un singolo atto di carità di un intero corso di formazione!

Tante volte per guarire una persona è inutile spiegare tante cose, seppur è importante comprendere, è importante curarne la consapevolezza. Però poi, alla fine, sarà un passo pratico quello che guarirà un cuore! Ciò che guarisce tutti noi non è un discorso ma un atto! Quanto è importante un abbraccio, una stretta di mano, un aiuto concreto.....

Anche Gesù dopo tanto insegnamento alla fine, fondamentalmente: ha obbedito al Padre! Ciò che dà a noi la salvezza è il fatto dell'obbedienza di Gesù al Padre! Non delle parole, pur belle!

Obbedire a Dio, provare a compiere una delle Sue parole per capire tanto di più.

Il Signore ci conceda di capire qual è la nostra prossima occasione per fare, la nostra prossima occasione per obbedire a Lui: per servire, per amare.

VITA DEL SANTUARIO

Io penso come Leonardo

Si è da una settimana concluso il CRAZY-Campo che ha visto coinvolti 40 dei ragazzi che nel giugno 2016 riceveranno il Sacramento della Confermazione!

Tornati indietro nel 1500, utilizzando la figura di Leonardo Da Vinci ed in particolare quattro dei sue sette principi, i ragazzi sono stati guidati all'interno di un viaggio che li ha aiutati a riflettere sul valore e l'importanza della scelta se vissuta con gli occhi della fede.

Come ogni viaggio che si rispetti, anche questo è stato ricco di emozioni, scoperte e incontri speciali. La curiosità di vedere cosa ci sta oltre, in un mondo "nuovo" che si apre davanti ciascuno di noi, un mondo che non conosciamo ma nel quale vogliamo entrare e restare per quello che siamo.

Un mondo a colori, dove la memoria e il ricordo del passato ci aiuta a vivere il presente superando gli ostacoli e facendo sì che ciascuno di noi, nella sua unicità, racconti la grande bellezza che lo circonda. Una bellezza da farci rimanere senza fiato, una bellezza che colpisce i nostri sensi, una bellezza che entra nella profondità dei nostri cuori e li plasma, li trasforma. Un gesto d'amore estremo ci fa

riflettere sulla bellezza del Vangelo. Gesù morendo sulla croce compie il gesto d'amore più grande per tutti noi che oggi siamo qui.

Ricchi di profondi significati i gesti, i simboli e le cose dalle quali comunemente, tutti i giorni, veniamo circondati, sta a noi attribuire loro un significato, un valore per la nostra vita e per la costruzione del nostro futuro. Un futuro che costruiamo coi nostri progetti, attese, desideri, speranze, immaginazioni, ideali. È il futuro che nasce dalla nostra storia, da quello che siamo, che programiamo, che progettiamo, pensiamo e scegliamo.

Nella nostra esperienza, però, c'è anche un futuro che non è nostro. È quel futuro che ci raggiunge, ci viene incontro come un dono. Noi non lo conosciamo e non lo possiamo conoscere prima, ma possiamo scegliere attraverso quale strada volerlo raggiungere. Questo futuro-dono è il futuro di Dio e lo conosciamo solo se ci mettiamo all'ascolto della sua voce.

Intense, profonde, stimolanti e a tratti emozionanti le riflessioni e le parole che i ragazzi hanno voluto condividere con l'intero gruppo catechisti che non ha potuto fare a meno, ancora una volta, di ricordare a tutti la bellezza che si prova nel fare la scelta giusta di seguire Gesù e testimoniarlo a chi ci sta accanto!

Gli animatori

17-19 Luglio 2015 - Campo scuola di Lucrezia



VITA DEL SANTUARIO

I pellegrini di Verona raccontano

E' il 24 maggio 2015. Da Verona siamo venuti al Santuario di San Giuseppe in Spicello a modo di pellegrinaggio/ritiro.

E' Pentecoste, il giorno del compimento della promessa di Gesù, il giorno della discesa dello Spirito Santo su Maria e sugli Apostoli nel Cenacolo; il giorno in cui ogni cristiano ha ricevuto i Suoi doni per poter essere testimone credibile del Vangelo.

E' con noi Don Gabriele Maffina ssp. Riporto alcuni spunti dell'omelia che don Gabriele ha svolto sulle letture del giorno.

Dio è fedele a se stesso (1ª lettura): ha promesso il dono dello Spirito Santo e ora lo effonde sugli apostoli e i discepoli. Cristo è fedele e lo è sempre. Quando Gesù ha detto "se uno mi ama e osserverà i miei comandamenti ... Noi dimoreremo presso di lui ..." è un bell'impegno ... è una promessa; se noi amiamo il Signore ... Lui starà con noi: ricordiamo quello che ci ha detto: "Se chiederete qualcosa nel mio nome io lo farò".

Se mettiamo in pratica le parole di Gesù e ci abbandoniamo fiduciosamente, tutto quello che Egli ha promesso si realizza nella nostra vita.

Una mia riflessione personale è questa: Mi piace l'uso del verbo al presente e non al futuro ... perché questo mi incoraggia e mi conferma la Sua presenza "qui e ora"... non chissà quando non forse ... ma con certezza ... tutto questo riempie il cuore di gratitudine e di pace!!

Continua l'omelia dicendo che San Giuseppe ha saputo portare a compimento la sua missione affidatagli dal Padre proprio perché si è totalmente affidato e fidato delle parole del Padre.

Quando noi corrispondiamo alla proposta di Dio Egli è fedele ... Lo dimostra la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli. L'insegnamento che ne deriva è che dobbiamo obbedire docilmente a Dio perché non abbiamo nulla da perdere ... anzi tutto da guadagnare (la "corona di gloria" dice San Paolo ...).

Quando lo Spirito Santo è dentro di noi ci dona il coraggio, la forza, la perseveranza, la sapienza, il discernimento; quando, in tutte le nostre scelte, ci facciamo guidare dallo Spirito Santo allora capiremo tutta la bellezza dell'amore di Dio e dell'amore vicendevole fra noi.

Quali sono i frutti dello Spirito Santo?

- amore, gioia che viene dal cuore.
- pace: in un mondo pieno di violenza ... essere misericordiosi, benevoli ... contemplare il prossimo con gli occhi dello Spirito Santo ci fa vedere il bene nel prossimo; questa capacità è opera dello Spirito Santo e allora



24 Maggio 2015 - I pellegrini di Verona ai piedi della Croce gloriosa

VITA DEL S

potremo assaporare com'è bella la vita quando ci accorgiamo che lo Spirito Santo ci guida.

- verità: ci è stato dato perché ci dia luce, fuoco: dobbiamo vivere in intimità con lo Spirito Santo come hanno fatto tutti i santi. "Lo spirito Santo ci condurrà alla verità tutta intera": sono le parole di San Paolo che, nella 1ª lettera ai Corinzi, afferma che è lo Spirito Santo che ci fa comprendere la volontà di Dio; solo lo Spirito Santo ci darà questa consapevolezza: ecco allora l'importanza di chiedere ogni giorno questo dono per noi, per l'Istituto Santa Famiglia, per il mondo intero.

Con queste parole nel cuore sono andata nella cappella dell'adorazione, così intima e raccolta dove ho sentito reale la presenza della mano di Dio su di me ... una presenza che invita a rispondere senza indugio ... ma ... ecco, nasce spontanea la preghiera: Signore fammi capire qual è il tuo progetto per me, dimmi cosa devo fare, tienimi stretta al tuo cuore perché non abbia mai ad allontanarmi da te

Come sempre la commozione ha il sopravvento e in un sospiro di gratitudine le lacrime scorrono silenziose sulle guance ... senza poterle fermare

Poi l'incontro con San Giuseppe: è il mio santo preferito, l'unico, veramente; a lui ho affidato me stessa e Andrea, mio figlio, quando siamo rimasti soli ... a lui ho chiesto di essere per me marito e, per mio figlio, padre ... a lui ho chiesto di vegliare su Andrea (Tu lo puoi vedere sempre ... questo gli dicevo continuamente ... quindi proteggitelo e difendilo da ogni male ... suscita in lui il desiderio di cercare Gesù)... a lui ho chiesto di guardare la mia casa ... Da quel momento ho sempre vissuto senza ansia e senza paura perché sono certa che per qualsiasi cosa Egli vede e provvede.

Andare a Spicello per me è sempre una grande ricarica.

Grazie San Giuseppe ... in te confido, di te mi fido, a te mi affido.

Irma



settembre/dicembre 2015
Anno XVIII numero 3

IN TE AD JOSEPH

Periodico di informazione culturale
e religiosa del Santuario di San Giuseppe
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

Direttore editoriale: Cesare Ferri

Direttore responsabile: Sergio Augusto Carrettoni

Redazione: Ambrosini Michele, Berardi Augusto,
Polidori Maria Pia, Patella Carlo

Direzione e Redazione:

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

Impaginazione e stampa: Sonciniana s.r.l. - Fano

Autorizzazione: Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

Spedizione:

Poste Italiane s.p.a. -

Spedizione in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 2, DCB Pesaro

Abbonamento:

Spedizione gratuita ai benefattori, amici e devoti,
alla cui sensibilità viene chiesto un contributo
per questo periodico e per le opere del Santuario,
mancando il quale, dopo qualche anno,
viene sospesa la spedizione.

Modalità per l'offerta contributiva:

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane n. 14106611 intestato al Santuario di san Giuseppe, specificando la causale (periodico, opere generiche del santuario, casa don Stefano Lamera, nuova iscrizione o conferma alle Messe perpetue, applicazione Sante Messe singole, richiesta preghiere, ecc.)
Cod. IBAN IT 551076011330000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia n. 04/01/11397 specificando la causale come sopra.
Cod. IBAN IT352085196826000040111397
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980, specificando la causale come sopra.
Cod. IBAN IT60D0870068470000010199980

VITA DEL SANTUARIO

Festa di Battesimo

Carissimo don Cesare, grazie a San Giuseppe per la bella giornata vissuta al Santuario il lunedì dell'Angelo.

Abbiamo festeggiato con i famigliari Francesca Berardi, terzogenita di Luca ed Emanuela, battezzata nel duomo di Macerata la notte di Pasqua.

Dopo la calda accoglienza, abbiamo partecipato alla santa messa presieduta da don

Giuseppe Berardi della Società San Paolo che ci ha fatto riflettere alla luce della Parola sul Battesimo di Francesca e sulla bellezza del nostro Battesimo.

Il pranzo gustoso preparato dai collaboratori del santuario ci ha donato un bellissimo momento di gioia e serenità.

Grazie di cuore don Cesare, a lei ed a tutti i suoi collaboratori.

Tanti cari saluti, ricordandoci nella preghiera.

Macerata li 13 maggio 2015

Franco e M. Rosaria Berardi



6 Aprile 2015 - Battesimo di Francesca Berardi

Festa di Famiglia

Domenica 19 luglio ci siamo ritrovati assieme per ricordare coloro che ci hanno regalato la fede. Tante famiglie unite dai propri genitori e dal desiderio di continuare a

trasmettere quel dono ricevuto. La celebrazione eucaristica è stata all'insegna della gioia e della speranza. Desideriamo ringraziare e affidare a San Giuseppe le attese per i nostri figli e la salute di tutti noi: Lui è padre di famiglia e comprende bene le nostre necessità.

Famiglie Berardi e Falcioni



19 Luglio 2015 - Famiglie Berardi e Falcioni

Lettera a San Giuseppe

Questa testimonianza è collegata alla foto di Sara Permunion pubblicata su fanciulli affidati a San Giuseppe

Caro San Giuseppe,
questa bambina si chiama Sara Permunion, ha 8 anni, è stata un grande dono voluto da Te e tanto desiderata.

E' una brava bambina, ma purtroppo da 2 anni ha incontrato una patologia che si chiama diabete, purtroppo deve convivere per tutta la vita con essa.

Ma tu, caro San Giuseppe, sono sicura che le darai la forza e la serenità di accettarla senza ribellione.

In questa famiglia ci sono altri due fratelli più uno in arrivo: Davide di sei anni ed Elia di quattro anni, mamma e papà sono veramente responsabili e soprattutto cristiani, questo min fa stare tranquilla. Certo non bisogna mai abbassare la guardia della preghiera. Perciò affido tutta la famiglia a te, San Giuseppe, pensaci tu ... sotto la tua protezione cerchiamo rifugio.

Grazie San Giuseppe.

Stra di Colognola ai Colli VR il 24 maggio 2015

Nonna Anna e Luigi Castello



Giovani famiglie di Santa Maria Mater Ecclesiae di Rimini nei giorni 6 e 7 giugno 2015

VITA DEL SANTUARIO



Famiglie da Verona dal 10 al 15 Agosto 2015



Famiglie da Fano il 1° Maggio 2015

VITA DEL SANTUARIO



Benedizione dei luoghi di lavoro e del lavoro stesso
il primo maggio 2015



Campo scuola della parrocchia Santa Famiglia di Fano
dal 26 luglio al primo agosto 2015

VITA DEL SANTUARIO

Campo scuola della parrocchia di San Pio X in Fano dal 27 al 30 agosto 2015



Campo scuola di adulti della parrocchia cattedrale di Brindisi dal 16 al 19 agosto 2015

VITA DEL SANTUARIO



Campo scuola della parrocchia di Lucrezia dal 17 al 20 luglio 2015



Partecipanti al corso EE. SS. ISF in aprile 2015

VITA DEL SANTUARIO



Partecipanti al corso EE. SS. ISF in maggio 2015



Partecipanti al corso EE. SS. ISF in luglio 2015

Santuari dedicati a San Giuseppe

San Giuseppe a Cracovia in Polonia



Cracovia fu sempre un centro della devozione a San Giuseppe, al quale si faceva riferimento come modello per le famiglie cristiane.

Nel convento dell'Immacolata Concezione, poi trasformato in ospedale, esisteva un quadro di San Giuseppe con il bambino, considerato "miracoloso".

I Carmelitani scalzi si trasferirono da quella chiesa in una, più centrale, dedicata a san Michele e a san Giuseppe; qui, un grande quadro, mostrava il nostro santo in piedi, che teneva per mano il bambino Gesù, fra due angeli in adorazione. Anche attorno a questo quadro si verificarono numerose grazie.

La chiesa, pertanto, divenne presto santuario.

Folle di pellegrini si rivolgevano a san Giuseppe, tanto più quanto più erano tragiche le condizioni del Paese, per cui si votò la decisione di nominare san Giuseppe protettore della Polonia.

Il Papa Clemente XI diede la sua approvazione, e l'11 maggio 1715 si svolse una grande cerimonia allo scopo.

Poco dopo nacque a Cracovia la Confraternita di san Giuseppe, la prima di tutta la Polonia. I membri erano impegnati nel recitare ogni giorno sette volte un Pater Ave e Gloria pensando alle gioie e ai dolori del Santo, e a celebrare otto feste solenni durante l'anno: la solennità di san Giuseppe il 19 marzo; quella di santa Teresa d'Avila, grande devota del santo, il 15 ottobre; lo Sposalizio della Vergine, la domenica dopo Ognissanti; la festa dei Magi; quella della consacrazione della città, la terza domenica di Pasqua; l'attesa della nascita di Gesù, la quarta domenica di Avvento; la fuga in Egitto; il ricordo del Transito di san Giuseppe, l'ultima domenica di agosto.

Nel 1794 e nel 1804, due Papi concessero l'indulgenza plenaria a chi avesse pregato davanti a quella immagine.

Nel 1800, il padre Stanislao Giuseppe Klosowski, custode della collegiata di Kalisz, compilò un libro per la liturgia di Gesù Cristo, della Vergine Maria e di san Giuseppe.

Dato che le preghiere corrispondevano alla fede predicata dalla Chiesa e praticata dal popolo, questo libro ci fa capire in quale considerazione fosse tenuto il nostro Santo in quell'epoca nella terra polacca.

Anche i Protestanti lodano san Giuseppe.

Nella regione settentrionale (che allora apparteneva alla Germania e ora alla Polonia), ad osservare i nomi che i protestanti "evangelici" davano ai loro figli, si trova spesso quello di Giuseppe.

La Riforma adottò subito, per le preghiere, le diverse lingue nazionali e sviluppò molto i canti: fra questi se ne trovano alcuni che ricordano, in forma poetica, gli episodi dell'infanzia di Gesù e il ruolo di Giuseppe.

Del nostro santo si parla in alcune raccolte di prediche di autori protestanti, e in brevi biografie accompagnate da considerazioni forti, come questa scritta a proposito dell'ordine dell'angelo a Giuseppe perché portasse in salvo il Bambino: "Anche noi dobbiamo fare così, specie nelle questioni difficili, quando Dio richiede a noi dei sacrifici".

In molti testi degli evangelisti si trovano espressioni che parlano di Giuseppe come modello di fede e di obbedienza a Dio, modello di accettazione delle situazioni in cui ci troviamo, modello delle famiglie cristiane nella vita di tutti i giorni.

Il nostro San Giuseppe è davvero universale!

Famiglia e scuola insieme per educare

Gender studies, teoria di genere, queer theory ... il gender, termine oramai super-inflazionato, che per alcuni rappresenta uno spauracchio, per altri addirittura neppure esiste. Allora, niente paura, ecco a voi **"Cos'è il gender – per non esperti"**: per chi non avesse ancora le idee ben chiare e volesse provare a fare un po' ordine, proponiamo un piccolo compendio sul tema preparato dal comitato articolo26.it

In maniera succinta e ovviamente senza la pretesa di essere completo, presenta delle schede ciascuna corredata da quattro punti, per poter leggere in breve e poi per poter continuare a documentarsi: così ciascuno potrà farsi la propria idea sul tema.

La prima parte, pubblicata nel numero precedente, presenta 7 schede sui concetti del gender in generale; la seconda, in questo numero, formata da 9 schede, è dedicata al "rapporto" del gender con la scuola.

SCHEDE:

8) Il gender in Italia a scuola in quattro tappe

- 1) (2010) Consiglio d'Europa CdE emette una raccomandazione su misure per combattere le discriminazioni sull'identità di genere
- 2) (2010) Organizzazione Mondiale della Sanità redige il documento di standard per l'educazione sessuale nelle scuole in Europa
- 3) (2012) Governo Monti aderisce alla raccomandazione del Consiglio d'Europa e ne incarica l'UNAR
- 4) (2013) UNAR e 29 associazioni LGBT stabiliscono la strategia LGBT per scuola, lavoro, media e carceri

9) Le linee guida dell'OMS per l'educazione sessuale nelle scuole prevedono per le varie fasce di età:

- 1) fascia 0-4 anni: masturbazione infantile precoce
- 2) fascia 4-6 anni: amore verso persone dello stesso sesso
- 3) fascia 6-9 anni: contraccezione, auto-stimolazione
- 4) fascia 9-12 anni: libera scelta del partner, gravidanze indesiderate

Questo documento, redatto peraltro da un organo politico, preoccupa per la tendenza all'iper-sessualizzazione precoce dei bambini

10) Tematiche scolastiche da monitorare con attenzione

- 1) contrasto al bullismo (omofobico)
- 2) decostruzione degli stereotipi
- 3) lotta alle discriminazioni di genere
- 4) educazione alle diversità/differenze

Nonostante questi programmi siano in linea di principio sottoscrivibili in pieno, si consiglia il monitoraggio dei corsi scolastici che li prevedono poiché sovente essi rappresentano il grimaldello per veicolare messaggi e concetti che si rifanno alla teoria di genere

11) Episodi nelle scuole d'Europa

- 1) Svezia: Egalia; si tratta di un asilo che offre un'educazione neutra (ad es. i bimbi vengono chiamati con il pronome hen neutro)
- 2) Svizzera: sex box; la scatola del sesso contiene falli di legno e vagine di gomma per consentire ai bimbi di tre anni di iniziare a prendere dimestichezza con i genitali altrui
- 3) Germania: lezioni di gender obbligatorie; episodi di disagi e svenimenti nelle classi. Se i genitori fanno obiezione e decidono di tenere i figli a casa, vanno incontro a sanzioni o addirittura al carcere.
- 4) Francia: ABCE egalité; ai bambini delle elementari si propone di rimandare la scelta sul genere di appartenenza, cercando di mostrare che il farsi la barba o mettersi il rossetto siano solo degli stereotipi che vincolano la libertà personale dei singoli

12) Iniziative scolastiche in Italia

- 1) Educare alle diversità: Materiale (testi, FAQ, questionari) per le insegnanti di ogni scuola e grado. Iniziativa promossa dall'UNAR e poi bocciata e sospesa dal MIUR
- 2) Leggere senza stereotipi: iniziativa di SCOSSE per la fascia 0-6 anni; lanciata allo SFamily Day. Obiettivo è stimolare i bambini a compiere scelte, esperienze, leggere il mondo in modo libero a prescindere dal proprio sesso
- 3) La scuola fa differenza: Roma Capitale incarica SCOSSE di formare le educatrici di asilo nido e materna; obiettivo decostruire gli stereotipi ed educare alla diversità
- 4) Le cose cambiano: incontri nelle scuole secondarie superiori con un testimonial LGBT e un membro delle associazioni LGBT coinvolte

13) Sovvenzioni scolastiche in Italia

1) *Commissione Europea Giustizia - NISO Project (2012) - 759.213 €*

La Provincia di Roma coordina il progetto. L'obiettivo è sviluppare un gioco per gli studenti sui diritti umani e sulla diversità sessuale

2) *Roma Capitale - La scuola fa differenza (2013) - 36.312 €*

Formazione per educatrici di nidi e materne

3) *UNAR - Il razzismo è una brutta storia (2013) - 40.000 €*

Laboratori educativi musicali di destrutturazione degli stereotipi e dei pregiudizi alla base delle discriminazioni in genere destinati alle scuole

4) *Regione Lazio - Fuoriclasse contro l'omofobia (2014) - 120.000 €*

Quattro progetti "Laboratorio contro la discriminazione verso le persone LGBT", "STOP LGBT Bullying", "D@P Diritti al punto", "LGBT All Right(s)"

14) Concetti che la visione gender si propone di decostruire

1) linguaggio: il vocabolario viene rideclinato in maniera asessuata (genitore non padre, persona incinta non più donna incinta, ecc.)

2) norma eterosessuale e binarismo sessuale: la complementarietà dei due sessi sarebbe una invenzione e così l'eterosessualità come norma

3) famiglia: non esiste un unico modello di famiglia ed un'unica concezione del matrimonio

4) società: una società più giusta passa dall'uguaglianza "indiscriminata" nei ruoli e nei mestieri, finalmente libera dagli stereotipi di genere

"Decostruire" significa tentare di smantellare un sistema di pensiero consolidato; questa opera, complicata da veicolare con successo nei confronti di persone adulte, viene quindi messa in atto con i più piccoli e plasmabili

15) Proposte dal convegno Educare alle differenze

1) "Il riconoscimento della centralità del corpo e della cura del rapporto con esso è fondamentale nelle scuole soprattutto nella primissima infanzia"

2) "Va introdotta la conoscenza e condivisione del transgenderismo, dell'intersessualismo e del transessualismo finora tabù per tutto ciò che concerne il rapporto con questa fascia di età e la riflessione che la riguarda" (fascia 0-6 anni)

**Progetti "gender"
nella tua scuola?
Contattaci !**



info@comitatoarticolo26.it

3) "A tal proposito è indispensabile conoscere e attuare le linee guida dell'OCSE e dell'OMS che evidenziano la necessità di introdurre l'educazione sessuale, in relazione alle differenze di genere, secondo un approccio globale, da prima dei 4 anni"

4) "Questo investe la crescita e la definizione di identità di genere, della relazione tra i generi, della libera scoperta ed espressione di sé, delle emozioni, dei sentimenti degli stati d'animo, quanto il tema degli orientamenti sessuali e dei tipi di famiglie esistenti e possibili"

Estratto dai report ufficiali del convegno nazionale svoltosi a settembre 2014, con il saluto iniziale del Comune di Roma.

16) Associazioni a cui viene affidata l'educazione a scuola

1) SCOSSE: associazione che si occupa di comunicazione alla quale Roma Capitale affida la formazione delle educatrici di nido e di infanzia. Tra gli organizzatori del convegno 2014 "Educare alle differenze"

2) Gay center: tra i principali centri italiani per i servizi rivolti alla comunità LGBT, accogliendo le esperienze delle realtà fondatrici: Arcigay Roma, ArciLesbica Roma, NPS, Azione Trans

3) Di'Gay Project: associazione di promozione sociale LGBTQI

4) CIRSSES: per un progetto sovvenzionato da Regione Lazio capofila di AGEDO, Famiglie Arcobaleno, Rete Genitori Rainbow, Libellula, Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli

Maria Pia Polidori Ambrosini
Presidente Movimento per la Vita - Fano

BREVI DI CRONACA nei mesi di MAGGIO/SETTEMBRE 2015

Venerdì 1 maggio – In occasione della festa del lavoro, come consuetudine, dopo la Messa delle ore 17,00 è seguita la processione alla vicina edicola di San Giuseppe Artigiano per invocare il suo aiuto e benedire il lavoro dell'uomo. Persone singole e gruppi organizzati hanno trascorso la giornata usufruendo dell'attrezzatura del parco.

Domenica 10 maggio – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie.

Giovedì 14 maggio – Inizia un corso di esercizi spirituali organizzato dalle sede centrale dell'ISF che si protrae sino alla domenica pomeriggio.

Domenica 24 maggio – Giungono da Verona una sessantina di coniugi come pellegrini e per svolgere la giornata di ritiro animata da don Gabriele Maffina ssp.

Sabato 30 maggio – Il Santuario accoglie un gruppo di famiglie provenienti da Rimini venute a ringraziare San Giuseppe per una importante grazia ottenuta per la sua intercessione. Per essi celebra l'Eucaristia il rettore.

Sabato 30 maggio – Nel pomeriggio la Cooperativa San Giuseppe accoglie nella struttura adiacente al Santuario persone della "Cappella Sistina" venute per l'occasione del matrimonio di un componente di paese limitrofo.

Martedì 2 giugno – Giunge un gruppo giovanile da Verona, condotto e animato da Padre Marco Boriani m.i., per rendere omaggio a San Giuseppe.

Sabato 6 giugno – Nella serata è ospitato un gruppo di giovani famiglie provenienti da una parrocchia di Santa Maria Mater Ecclesiae in Rimini. Il giorno seguente, essendo impedito il loro parroco, celebra l'Eucaristia il rettore.

Domenica 14 giugno – Incontro interregionale di famiglie alle quali detta la riflessione sul Padre nostro per la famiglia, da Fausto Negri.

Giovedì 18 giugno – Inizia un corso di esercizi spirituali organizzato dalle sede centrale dell'ISF che si protrae sino alla domenica pomeriggio.

Giovedì 2 luglio – La dirigenza della Caritas diocesana svolge presso le strutture dell'Oasi il periodico incontro formativo.

Giovedì 2 luglio – Inizia un altro corso di esercizi spirituali organizzato dalle sede centrale dell'ISF che si protrae sino alla domenica pomeriggio.

Giovedì 9 luglio – Inizia un campo scuola della parrocchia di San Cesareo che si protrae sino alla serata della successiva domenica.

Sabato 11 luglio – La Cooperativa San Giuseppe accoglie all'esterno delle strutture dell'Oasi un incontro promosso dal Comune di San Giorgio di Pesaro, relativo al calendario delle iniziative di "Ville e Castelli".

Domenica 12 luglio – Consueto ritiro mensile delle famiglie.

Venerdì 17 luglio – Inizia un campo scuola promosso dalla parrocchia di Lucrezia che si protrae sino al lunedì successivo.

Domenica 19 luglio – Festa di congiunti e parenti di una famiglia.

Martedì 21 luglio – Inizia un campo scuola promosso dalla parrocchia di Castelvecchio che si protrae sino al sabato successivo.

Domenica 26 luglio – Annuale festa degli anziani della parrocchia di Montemaggiore giunta alla diciottesima edizione.

Domenica 26 luglio – Inizia un campo scuola della parrocchia Santa Famiglia di Fano2 che si protrae sino al sabato successivo.

Sabato 1 agosto – Inizia un campo scuola promosso dalla parrocchia di Lucrezia che si protrae sino al martedì successivo.

Martedì 4 agosto – Inizia un altro campo scuola promosso dalla parrocchia di Lucrezia che si protrae sino al sabato successivo.

Sabato 8 agosto – In via eccezionale viene celebrato un matrimonio.

Lunedì 10 agosto – E' accolto un gruppo di famiglie provenienti da Verona che si ferma sino al sabato successivo.

Domenica 16 agosto – Inizia un campo scuola per adulti promosso dalla Cattedrale di Brindisi sino al giovedì successivo.

Giovedì 20 agosto – Sono accolte persone che intendono partecipare alla manifestazione del pellegrinaggio annuale e che, pertanto, si fermano sino al sabato successivo.

Giovedì 27 agosto – Inizia un campo scuola promosso dalla parrocchia San Pio X di Fano, che si protrae sino alla domenica successiva.

LE APPARIZIONI DI SAN GIUSEPPE

E' sempre provveditore

Racconta san Luigi Orione

Eravamo nel marzo del 1900.

Erano tempi in cui non avevamo nulla, non avevamo pane e san Giuseppe venne in nostro aiuto. Avevamo molto bisogno di soldi e ci raccomandammo a san Giuseppe, che viene invocato come amministratore, o meglio, come provveditore delle case religiose come lo fu per la Santa Famiglia.

Un giorno, non avevamo proprio niente ed esattamente durante la novena di san Giuseppe, l'antivigilia della sua festa, sembrava che egli non ci volesse aiutare.

Ma ecco che si presenta alla porta un signore che domanda: Dov'è il superiore?

Il portinaio viene a dirmi che un signore vuole parlarle.

È un creditore? Non lo conosco.

Non è il lattaio o il macellaio? Non so.

Erano tempi in cui dopo un creditore ne arrivava un altro e non mi lasciavano in pace.

Scesi in fretta le scale e vidi un signore vestito modestamente e con la barba.

E mi dice: Lei è il superiore? Qui c'è del denaro. E lasciò una grossa busta piena di soldi. Questo lo ricordo come se fosse stamattina.

Io gli chiesi se dovevamo celebrare delle messe secondo le sue intenzioni.

Mi rispose di no e che dovevamo continuare a pregare. Io non l'avevo mai visto. Lui mi guardò un attimo, s'inclinò

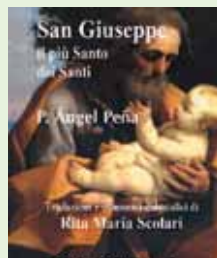
e se ne andò in fretta. Avrei voluto trattenerlo, ma non ne ebbi il coraggio.

Tuttavia, la sua presenza e le sue parole mi lasciarono meravigliato. E mentre usciva, mi riferirono quelli che erano stati presenti all'incontro, il suo volto aveva un che di celestiale. Allora ci mettemmo tutti a seguirlo per vedere dove andava. Ma quell'uomo uscì dalla porta, fece alcuni passi scendendo le scale esterne e non lo si vide più né a destra né a sinistra, né in cortile né in chiesa. Mandai due persone a cercarlo ma non lo trovarono. Appena uscito era subito scomparso.

Venne mons. Novelli, gli raccontammo quanto ci era accaduto ed egli disse:

Era san Giuseppe, era veramente san Giuseppe. Io gli feci osservare: Però era giovane, troppo giovane e con la barba rossiccia. Egli mi rispose: San Giuseppe non doveva essere vecchio.

Ciò che è certo è che nella busta c'erano soldi abbastanza da pagare tutti i creditori più urgenti e più importanti. E di questo ne fummo sempre grati a san Giuseppe.



Dal volume

"San Giuseppe il più Santo dei Santi"
di P. Angel Pena

I nonni **Berardi Franco** e **Maria Rosaria** festeggiano nel nostro Santuario il battesimo della nipote **FRANCESCA** avvenuto nella propria parrocchia di Macerata. L'affidano assieme agli altri due nipoti, a san Giuseppe, unitamente ai loro genitori



Neonati e Fanciulli affidati a San Giuseppe



I nonni **Borsato Giuseppe** e **Maria** di Trevignano (TV), affidano a San Giuseppe il nipotino **ALEXSANDER**



I nonni **Luigi** e **Anna** di Colognola ai Colli (VR), affidano a San Giuseppe i nipoti (*da sinistra*) **SARA, DAVIDE, ELIA** con la mamma **Elisabetta**



I nonni **Signoretti Paolo** e **Marilena** di Fano (PU), affidano a San Giuseppe i nipoti **Aguzzi JACOPO e THOMAS**



I nonni **Berlini Riccardo** e **Daniela** di Rimini, affidano alla protezione di San Giuseppe i cuginetti **GIULIO e PIETRO**

Affidamento di Matrimoni



*Di Salvatore Luca
e Cola Caterina*

l' 8 Agosto 2015
affidano il matrimonio e la famiglia
a san Giuseppe



Pozzani Paolo e Laura

il 1° Maggio 2015
hanno celebrato il 20° anniversario
di matrimonio che riaffidano
a san Giuseppe, unitamente ai figli
Elia e Linda



*Guerrieri Diego
e Libardi Giulia*

sposati il 4 Luglio 2015
affidano il matrimonio e la famiglia
a san Giuseppe



*Oreston Gianfranco
e Pavan Caterina*

sposati l' 8 Dicembre 2014
previo affidamento a san Giuseppe,
successivamente si sono incontrati
con *Papa Francesco*

DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Recchia Maria Teresa
 Petri Guerrina - Vesentini Cinzia
 Stornaiulo Ida - Pagliarini Nelda
 Campagnolo e Giovanni
 Bizzarri Patrizia - Rossini Giovanni
 Bazjak Daniel - Sanchioni Giuseppina
 Vigni Mario - Falcioni Attilio
 Nalin Maria - Fam. Saggiu e Pizzolato
 Tonelli Luca - Lisi Leonora
 Giusti Quinto - Polidori Nevio
 Arduini Giancarlo e Adriana
 Girolametti Katuscia - Astuto Augusto
 Gasparini Assunta - De Angelis Nello
 Zamporlini Gioconda - Natali Rocco
 Santona Costantino - Genga Antonio
 Pischedda Salvatore - Failla Salvatore
 Maiorano Michele e Gaetana

L'OPERA DELLE "MESSE PERPETUE"

La Santa Messa che si celebra ogni mercoledì, viene applicata per coloro che in qualche maniera sono legati al Santuario, su diretta richiesta, o su quella di altri, o semplicemente per il fatto che sono benefattori.

Sono compresi anche quanti fanno richiesta di preghiera. Una particolare attenzione viene riservata ai defunti segnalati, ai neonati e fanciulli che genitori o nonni intendono affidare alle particolari cure di San Giuseppe. Di essi viene pubblicata sul periodico anche la foto. Analogo trattamento è riservato agli sposi novelli o al loro anniversario

Gli angeli sono fra noi

Capita di incontrare persone con cui si sta bene, con cui ci si sente a proprio agio, dalle quali si è attratti senza una ragione apparente.

Nei mesi scorsi, diversi fratelli e sorelle, appartenenti al "Popolo di San Giuseppe" (o alcuni loro famigliari), sono tornati alla "Casa del Padre"; lasciando nei parenti smarrimento e amarezza.

Si è tentati di dire: "Signore ti sei distratto?... Non dovevi permettere che questo accadesse!".

Purtroppo la logica "Celeste" sfugge alla ragione umana; siamo così attaccati alla vita da non riuscire a immaginare cosa ci può essere dopo. Gesù nel Vangelo (Mt 16, 1-4), ci esorta a saper discernere i segni del cielo; proprio come facciamo con le cose di ogni giorno.

Col dono della Sapienza, Santa Teresa di Lisieux diceva: "Io passerò il mio tempo in cielo facendo del bene sulla terra". Se queste parole sono vere (non ne dubitiamo) significa che Dio coglie, da questa valle di lacrime, i fiori più belli, per servirsene in cielo.

Tra i fratelli e le sorelle partiti recentemente in cielo, vorrei ricordare Katuscia Girolametti; perché fra tutti è quella che conoscevo meglio.

Katiu (così la chiamavano i ns. ragazzi), è un "Angelo" di 39 anni che lo scorso 15 luglio è tornato in cielo. Lei era amica di ns. figlia Monica sin dall'età di 4 anni. Dal maggio del 2011, Katuscia era la fidanzata con ns. nipote Antonio. Neppure il male ha potuto separare questi due giovani; né all'inizio, con le prime avvisaglie (Avvento del 2013), né durante la malattia.

Antonio le è rimasto accanto e l'ha curata, sino al giorno della sua partenza in cielo; senza risparmiarsi: giorno e notte, festivi o infrasettimanali.

Se paragoniamo questo rapporto a quello che esiste oggi nelle coppie, comprendiamo la bellezza e la grandezza del sentimento che li ha uniti.

Come sempre avviene, dopo i fatti tristi torniamo a meditarli. Rivisitando mentalmente i ricordi, mi sono accorto che Katuscia era sempre calma, serena; il suo comportamento rivelava qualcosa di celestiale. Non aveva mai il broncio; era sempre sorridente; non l'ho mai sentita parlare male di qualcuno. Katuscia era cosciente del male che aveva; ciò nonostante qualsiasi cosa facesse non perdeva mai di vista l'attenzione al "prossimo".

Riportiamo di seguito alcuni episodi significativi: ■ quando al centro di oncologia, le dissero che l'ultimo ciclo di chemioterapia non era andato bene, e tutto si complicava, disse alle sorelle e ad

Antonio, che la accompagnavano: "E ora come faccio a dirlo alla mamma?"

■ negli ultimi gg. di vita al fidanzato disse: "Anto, cerca di organizzare per andare da Matteo" (un cugino acquisito), "Sono già passati due mesi dal suo incidente e io non sono ancora andata a trovarlo"

■ negli ultimi tempi era inappetente, per non dispiacere i parenti, gettava di nascosto il cibo dalla finestra fingendo di averlo consumato

■ una zia materna (da tempo lontana dalla famiglia) saputo della sua malattia andò a trovarla in ospedale. La sera stessa disse ai genitori: "Se questa malattia è il prezzo per riunire la famiglia lo pago volentieri"

■ quando qualcuno andava a visitarla, e per lei era un momento critico, invitava i genitori a escogitare qualche espediente affinché non venisse vista nel dolore

■ verso la fine, parlando alla mamma di Antonio, disse: "Questa mia malattia è un cammino che sto facendo". Seppi poi che cominciava a non assumere più i medicinali, se ne liberava di nascosto, sapendo che a nulla sarebbe valso continuare a prenderli. Ultimamente non voleva più neppure passare la Domenica a casa coi suoi; per non amareggiarli con la sua sofferenza

■ alle sorelle, ai cognati e ai nipoti; adirati contro Dio per quel che la famiglia stava vivendo, lei dava conforto e li invitava a riconciliarsi con Gesù, a confidare in Lui, per ogni cosa, e in ogni circostanza

■ qualche gg. prima di partire in cielo, Katiu chiese alla mamma: "Mà, tu vuoi bene ad Anto?" "Certo" rispose la mamma; riprese: "Ricorda anche dopo devi volergli bene... Come a un figlio!" Luciana, la zia materna più vicina, una settimana prima di questo dialogo, sognò Katuscia che le diceva: "Zia Lù..., devi dire a mà che, qualsiasi cosa succeda, lei deve considerare Anto come un suo figlio". Ovviamente, la zia non parlò ai genitori del sogno! Lo confidò solo a noi.

■ gli ultimi due mesi Katuscia li ha passati nell'Ospedale di Fossombrone, nel reparto "Hospice" (per malati terminali). Lei sapeva bene qual'era la prerogativa di quel reparto (è nota a tutti!), ciò nonostante fingeva di non saperlo, ed elogiava il comfort, la pulizia, l'umanità e la professionalità del personale medico-sanitario.

Meravigliandomi pensavo: "Come mai noto ora queste cose di Katuscia? Lei era così anche prima. Perché me ne accorgo solo ora?" Adesso tutto aveva senso: le sue parole, il suo atteggiamento nella malattia; la sua condotta di figlia, sorella, nipote, zia, amica, fidanzata. Solo ora erano evidenti l'umanità e l'amore fraterno, che la animavano. Katuscia era una ragazza di grande bellezza

fisica, ma la sua bellezza interiore era superiore. Inarrivabile!

Purtroppo i ns. limiti e il ritmo frenetico della vita impediscono di valutare dovutamente lo spessore spirituale dei fratelli. Poi, quando ci mancano, tralasciamo gli impegni e con tristezza ci fermiamo a meditare su loro; solo allora iniziamo a intravedere le tracce di santità che dovremmo cogliere sempre nei fratelli.

Questi fatti non devono far pensare a Katuscia come a una persona bigotta, con la vocazione alla croce e al trascendente; Antonio ci diceva quanto Katuscia piangesse durante le notti, pensando al futuro. Lei, amava molto la vita e la famiglia. Nei momenti di convivialità, nonostante il male, cercava di non mancare. Sino all'inizio di quest'anno, insieme ad Antonio, faceva progetti sulla casa che "Babbone" (così chiamava suo Papà) stava ristrutturando per loro. Non era raro vederli uscire in auto per andare a scegliere le cose per la loro casa. Dobbiamo apprezzare, la grande forza con cui Katuscia ha accettato la volontà di Dio.

Katuscia era molto amata da tutti. Lo prova la grande affluenza di gente che si è stretta attorno alla famiglia: nei momenti di preghiera, durante le esequie, e alla commemorazione del trigesimo. Katuscia certamente guarda dal cielo e sorride felice per l'Amore che ha polarizzato attorno a sé: se è stato bello per noi (semplici amici) vedere le famiglie ritrovarsi dopo tanti anni (sia pure nel dolore); quanta gioia prova lei? Tante cose avremmo ancora da dire su Katuscia purtroppo lo spazio di questa tribuna non lo consente.

Concludiamo dicendo che quando in una casa a Dio si riserva un posto importante, là arriva la fede. La fede aiuta molto nella prova, fa superare le cose più gravi. I genitori di Katuscia (come altre persone del popolo di San Giuseppe), pur nella prova, hanno dimostrato una accettazione e una compostezza incredibili. In tutta la vicenda, Mario e Angela hanno avuto una forza che solo la preghiera può dare. Loro hanno sempre sperato nella guarigione di Katuscia; ma i progetti di Dio su di lei erano altri. Siamo certi che la testimonianza di Katuscia e dei suoi genitori non mancherà di portare frutto nella famiglia e nella comunità.

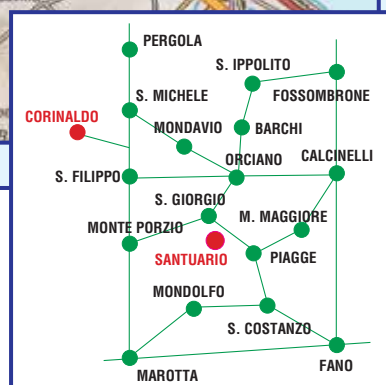
È sconcertante scoprire quante cose si imparano dall'esempio dei fratelli!

Noi non sappiamo perché Dio ci ha tolto Katuscia, ma lo ringraziamo per avercela data. Lei con Angela e Mario sono un grande dono per tutti! Dei compagni di viaggio preziosi, con cui è piacevole condividere il pellegrinaggio terreno della vita.

Per informazioni sulle attività svolte
o da svolgere al Santuario
visitate il sito

www.sangiuseppespicello.it

PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Da qui seguire la segnaletica stradale: "San Giorgio - Santuario San Giuseppe".

Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma, vi sono tre uscite alternative:

Uscita di BELLOCCHI. Seguire la segnaletica Cerbara-Piagge-San Giorgio-Santuario San Giuseppe

Uscita di LUCREZIA. Seguire la segnaletica Piagge-San Giorgio-Santuario San Giuseppe

Uscita di CALCINELLI. Seguire la segnaletica Montemaggiore-Piagge-San Giorgio-Santuario San Giuseppe

Per chi viene in superstrada 73bis dall'interno. Uscire a Calcinelli e seguire la segnaletica come sopra.

Per altri tragitti. Vedi l'allegata cartina stradale schematica